Riso sostenibile dell'Ue

L'Ente Nazionale Risi, insieme alla Casa do Arroz - Associação Interprofissional do Arroz e al Syndicat des Riziculteurs de France, ha presentato un progetto nell'ambito del bando Chafea 2019 (sovvenzioni per azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli ai sensi del regolamento n. 1144/2014). Un importante successo che rafforza gli strumenti e le capacità di comunicazione a beneficio del riso europeo e, in particolare, del riso coltivato nei tre Paesi partner.

Presentato lo scorso aprile dai tre partner, il progetto ha una durata di 36 mesi e promuove il riso Japonica europeo in quattro dei principali Paesi dell'Ue consumatori di riso (Italia, Portogallo, Francia e Germania), sottolineando la sua sostenibilità ambientale e i suoi utilizzi in cucina. Il budget per la sostenibilità del riso Ue (tema C) è di 2,5 milioni di euro, il progetto proposto richiede un impegno finanziario di 1,496 milioni di euro a carico dei tre partner e sarà finanziato per l'80% dal programma Ue. L'obiettivo del tema C è quello di sensibilizzare i consumatori dell'Ue sull'eccellente produzione europea di Japonica, grazie alle condizioni di coltivazione, del clima e del suolo, obiettivo promosso nell'ambito del "Forum sul settore del riso europeo" organizzato dall'Ente Nazionale Risi.

Non va dimenticato che il consumo di Japonica dell'Ue e le importazioni da Paesi Terzi sono aumentati, aprendo una finestra di opportunità in un mercato con un elevato potere d'acquisto, sempre più maturo e che apprezza l'origine europea. Questo successo si aggiunge alla concessione della clausola di salvaguardia, che ostacola la concorrenza del riso proveniente dai Paesi Terzi al riso europeo. Le azioni definite nel progetto saranno suddivise in diversi pacchetti di lavoro, ognuno con diverse attività, adattate ai Paesi coinvolti e che promuovono le caratteristiche organolettiche delle diverse varietà di riso Japonica.

3° Forum sul settore del riso europeo

Grande soddisfazione per l'esito del "3° Forum sul settore del riso europeo", promosso dall'Ente Nazionale Risi a Bruxelles: "Abbiamo coeso la filiera risicola europea sui temi che minacciano il settore, arrivando a definire una posizione condivisa a larga maggioranza. Agli europarlamentari intervenuti ab-

biamo presentato le nostre istanze ed abbiamo raccolto da parte loro la volontà di impegnarsi per il settore", ha dichiarato il presidente Paolo Carrà. Il terzo forum segue una prima edizione, che ha chiesto l'applicazione della clausola di salvaguardia, ed una seconda, che ha chiesto un extra-budget all'Ue per la promozione del riso europeo: entrambi gli obiettivi sono stati centrati in seguito ai due forum. In quest'edizione si è registrata una condivisione unanime di tutte le priorità, dalla lotta alle importazioni alla difesa del settore nella riforma della PAC, senza dimenticare l'etichettatura d'origine.

Ecco quali sono i punti su cui l'assemblea dei delegati ha deciso all'unanimità di lavorare: riformare la normativa in modo che la clausola di salvaguardia si attivi automaticamente al verificarsi dell'aumento delle importazioni, rispetto all'anno precedente, prevedendo altresì che essa scatti in caso di danno accertato anche a carico dei produttori agricoli; monitorare le importazioni in corso dal Myanmar, che stanno crescendo in modo esponenziale per la tipologia Japonica, ed applicare la salvaguardia a tutto il riso lavorato importato; considerare il riso un prodotto sensibile nei negoziati con i Paesi extraeuropei, in quanto già molto penalizzato dalle attuali concessioni uni e bilaterali; applicare la revoca temporanea della concessione al Myanmar per il mancato rispetto dei diritti umani e subordinare a questo rispetto le nuove concessioni tariffarie ad altri Paesi extra Ue; in sede di riforma della PAC, mantenere l'aiuto specifico, esentare il riso dal rispetto di alcuni adempimenti della condizionalità rafforzata e scongiurare l'applicazione di una convergenza interna del pagamento di base; etichettatura d'origine europea ed obbligatoria; reciprocità nelle regole sull'uso degli agrofarmaci tra i Paesi dell'Ue e tra l'Ue ed i Paesi Terzi e previsione di aiuti per gli operatori della filiera, nel caso in cui la revisione dei limiti di residuo determini l'impossibilità di commercializzare il riso già trattato con il principio attivo oggetto di limitazione.